ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5849 del 02/11/2017
Oggetto	D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. L.R. N. 21/2004 e smi. Ditta SAI srl. Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC esistente sito in Comune di Ravenna, via Baiona 203, attività di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi anche pericolosi in conto terzi e di depurazione acque di scarico (punti 5.1, 5.3 e 6.11 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/06 e smi). Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA.
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6071 del 02/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno due NOVEMBRE 2017 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.LGS. N. 152/2006 E S.M.I. - L.R. N. 21/2004 E S.M.I. DITTA SAI SRL. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER IL COMPLESSO IPPC ESISTENTE SITO IN COMUNE DI RAVENNA, VIA BAIONA 203, ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO E BIOLOGICO DI RIFIUTI LIQUIDI ANCHE PERICOLOSI IN CONTO TERZI E DI DEPURAZIONE ACQUE DI SCARICO (PUNTI 5.1, 5.3 E 6.11 ALL. VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS. N. 152/06 E SMI). AGGIORNAMENTO PER MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con provvedimento n. 2264 del 25/07/2014, il Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, ha rilasciato il riesame con modifica sostanziale dell'AIA n. 2134 del 26/06/2012 e smi, per la prosecuzione dell'attività di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi anche pericolosi e trattamento/depurazione acque reflue, svolta nel sito IPPC di via Baiona 203 in Comune di Ravenna, alla ditta SAI srl avente sede legale in Comune di Milano, via Lampedusa n. 13, partita IVA 07597060966;
- con provvedimento n. 1227 del 28/04/2016, il Dirigente ARPAE della SAC di Ravenna, ha rilasciato la modifica non sostanziale dell'AIA n. 2264/2014, per la prosecuzione dell'attività di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti liquidi anche pericolosi e trattamento/depurazione acque reflue, svolta nel sito IPPC di via Baiona 203 in Comune di Ravenna, alla ditta SAI srl avente sede legale in Comune di Milano, via Lampedusa n. 13, partita IVA 07597060966;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare gli artt. 14 e 16 della L.R. n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni ambientali (tra cui le AIA di cui al D.Lgs n. 152/06 e smi) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* di approvazione della direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* di approvazione della direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, sostituendo la precedente DGR n. 2170/2015;

CONSIDERATO:

- che con nota PGRA/2016/5814 del 19/05/2016, la ditta SAI srl comunicava il nominativo del nuovo gestore dell'installazione AIA in oggetto, Sig. Francesco Villani;
- che in data 06/08/2016 la ditta SAI srl ha presentato, attraverso il portale Regionale IPPC-AIA (PGRA/2016/9970 del 09/08/2016), richiesta di modifica del provvedimento sopra richiamato, certificando anche l'avvenuto versamento delle relative spese istruttorie;
- che in data 16/05/2017 la ditta SAI srl ha presentato, attraverso il portale Regionale IPPC-AIA (PGRA/2017/6714 del 16/05/2017), ulteriore richiesta di modifica del provvedimento sopra richiamato, certificando anche l'avvenuto versamento delle relative spese istruttorie;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento individuato per le pratiche ARPAE n. 24674/2016 e n. 15073/2017, attraverso gli atti sopra citati (PGRA/2016/9970 e PGRA/2017/6714), emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:
 - Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi che attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di rilascio di AIA, che le esercita attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia; richiamato in particolare l'art. 11 "*Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e modifica delle installazioni*";
 - Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, richiamato in particolare il Titolo III-bis della parte seconda;
 - Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, l'art. 2, comma 5 e l'allegato III "Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame" e il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
 - circolare regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04", la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009, a sua volta corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009;
 - determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;
 - Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 27/07/2011 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)";
 - determinazione n. 5249 del 20/04/2012 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";

- circolare regionale del 22/01/2013 PG.2013.0016882 avente per oggetto "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA (sesta circolare IPPC)", la quale fornisce indicazioni operative per i rinnovi delle autorizzazioni e il nuovo schema di riferimento per l'autorizzazione integrata ambientale;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- DM 272 del 13/11/2014 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e DGR 245 del 16 marzo 2015 "Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento";
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016, avente ad oggetto: "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015";
- documenti BREFs, o relativi Draft di revisione, Conclusioni sulle BAT (redatti ed emanati a livello comunitario e presenti all'indirizzo internet <http://eippcb.jrc.es/reference/> adottato dalla Commissione Europea), che prendono in esame le specifiche attività IPPC svolte nel sito in oggetto del presente provvedimento e le attività trasversali, comuni a tutti i settori (principi generali del monitoraggio, migliori tecniche disponibili per le emissioni prodotte dagli stoccaggi, migliori tecniche disponibili in materia di efficienza energetica, ecc...); per le parti non compiutamente illustrate e approfondite dai Bref comunitari, possono essere considerati utili i documenti quali Linee guida (emanate a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare);
- con nota PGRA/2016/9970 del 09/08/2016, come sopra richiamata, la ditta SAI srl ha presentato comunicazione di modifica avente ad oggetto l'utilizzo (reversibile) della vasca 22 esistente, identificata come vasca di pre-denitrificazione, come nuovo reattore MBBR (Moving Bed, Biofilm, Reactor – reattore a biomassa adesiva a letto mobile), a servizio della prima linea di trattamento, attraverso i seguenti interventi:
 - posizionamento all'interno della vasca di un sistema di insufflazione di aria di fondo con bolle fini, alimentato da un compressore dedicato;
 - immersione nella vasca di corpi plastici per la realizzazione del letto mobile a biomassa adesiva;
 - mantenimento delle facilities attualmente utilizzate, a garanzia della massima flessibilità funzionale dell'impianto;
- dall'esame della documentazione presentata, si concorda nel qualificare la modifica comunicata dal gestore ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. come modifica non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'AIA già rilasciata per l'installazione IPPC in oggetto (nota PGRA/2016/10669);
- con la stessa nota (PGRA/2016/10669) è stato chiesto alla SAI srl di provvedere ad un'analisi dell'impatto odorigeno della propria attività, anche alla luce della modifica prevista;
- con nota PGRA/2016/12457 del 06/10/2016, in esito alla sopra indicata richiesta, la ditta ha individuato la vasca 2, le vasche 45 e 46 e la linea fanghi come le parti di impianto che potenzialmente possono dare luogo al maggior contributo alle emissioni odorigene e ha ipotizzato gli interventi attuabili per una loro riduzione: copertura delle vasche 45 e 46 in cui avviene il trattamento chimico-fisico a batch, programmando la realizzazione delle opere e convogliando le emissioni verso un sistema di abbattimento;
- sentito in proposito anche il Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna – Unità IPPC-VIA, con nota PGRA/2016/16030 del 27/12/2016, si è preso atto di quanto indicato circa le parti di impianto a maggior contributo alle emissioni odorigene e degli interventi da realizzare, indicando comunque gli elementi di dettaglio che si ritengono necessari per circoscrivere e dettagliare il problema delle emissioni odorigene dell'impianto;
- con nota PGRA/2017/1200 del 31/01/2017 la ditta ha trasmesso il piano di intervento per la valutazione dell'impatto odorigeno delle attività svolte e successivamente, con nota PGRA/2017/4441 del 31/03/2017, la valutazione della dispersione degli odori e il calendario delle opere previste per ridurre ulteriormente l'impatto odorigeno;
- con nota PGRA/2017/6714 del 16/05/2017, come sopra richiamata, SAI srl ha presentato comunicazione di modifica avente ad oggetto la copertura delle vasche 45 e 46 ed il trattamento delle

emissioni captate attraverso uno scrubber a torre con corpi di riempimento, alimentato con acqua industriale;

- la comunicazione sopra richiamata si configura come modifica non sostanziali, per la quale risulta necessario aggiornare l'atto di AIA n. 2264 del 25/07/2014 e smi;
- con nota PGRA/2017/12705 del 21/09/2017 la ditta ha comunicato la fine dei lavori di copertura e captazione delle emissioni generate nelle vasche 45 e 46, dichiarando l'inizio del monitoraggio su tutte le sorgenti emissive individuate nella valutazione presentata con nota PGRA/2017/4441 del 31/03/2017;

CONSIDERATO che per l'esercizio delle attività di smaltimento/recupero dei rifiuti autorizzate in regime ordinario, il gestore è tenuto a prestare, ovvero adeguare, le garanzie finanziarie richieste ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

RICHIAMATA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 recante direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti;

TENUTO CONTO delle disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota Prot. 0019931/TRI del 18/07/2014 per cui, in mancanza del decreto ministeriale di cui all'art. 195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi, le garanzie finanziarie richieste per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti nell'installazione IPPC in oggetto sono determinate secondo le modalità indicate nella DGR n. 1991/2003 sopra richiamata. Le garanzie finanziarie in essere prestate a favore di questa Agenzia, che non subiscono variazioni in termini di ammontare e durata, dovranno essere adeguate tramite appendice per aggiornamento dell'AIA con riferimento al presente atto;

ATTESO che le suddette garanzie finanziarie dovranno successivamente essere adeguate alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al suddetto decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art.195 del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

VISTO il Decreto Ministeriale 26 maggio 2016, n. 141 recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, in relazione all'obbligo di adottare le misure necessarie a rimediare all'inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee, con sostanze pericolose pertinenti, provocato dall'installazione;

PRESO ATTO degli esiti della verifica eseguita dal gestore secondo la procedura di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014, per cui non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi (PG Provincia di Ravenna n. 79528 del 09/10/2015);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 3) del DM n. 141/2016, le installazioni IPPC per le quali non è necessaria la presentazione della suddetta relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi non sono tenute a prestare le garanzie finanziarie di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

VISTO in particolare l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta "direttiva IED"), per cui fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio degli impianti inserito nell'AIA in essere;

VISTA in proposito la Circolare Prot. n. 12422/GAB del 17/06/2015 con cui il MATTM chiariva che la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2) del DM n. 272/2014, opportunamente validata dall'autorità competente, può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli su acque sotterranee e sottosuolo;

VISTA l'approvazione con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11/04/2017 del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), entrato in vigore il 21/04/2017, recante misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale;

SI INFORMA che ai sensi dell'art. 13 del DLgs n. 196/2003 il titolare dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del Responsabile del procedimento (Ing. Laura Avveduti) della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

1. **di considerare** le modifiche proposte relativamente agli interventi come illustrati nella documentazione allegata alle richieste di modifica presentate dalla **ditta SAI srl** (codice fiscale e partita IVA 07597060966), riportate nelle premesse del presente provvedimento, come **MODIFICHE NON SOSTANZIALI dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014 e smi**;
2. di aggiornare (**aggiornamento per modifiche non sostanziali**), con il presente atto, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs 152/06 e smi e della L.R. 21/04 e smi, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (**AIA**) n. 2264/2014 e smi, rilasciata alla ditta **SAI srl**, avente sede legale in Comune di Milano, via Lampedusa 13, P.IVA e C.F. 07597060966, per la prosecuzione e lo svolgimento delle attività di trattamento chimico-fisico e biologico di rifiuti speciali anche pericolosi, conferiti da terzi di cui ai punti **5.1** e **5.3** dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi e di depurazione acque reflue non coperte dalla direttiva 91/271/Cee evacuate da installazioni ricadenti nell'ambito di applicazione della normativa IPPC, di cui al punto **6.11** dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e smi, nell'installazione sita in Comune di Ravenna, via Baiona 203;
3. di prendere atto dell'avvenuta variazione della titolarità della gestione dell'impianto, passata al Sig. Francesco Villani;
4. **di aggiornare** l'AIA n. 2264 del 25/07/2014, come modificata dal provvedimento n. 1227 del 28/04/2016, come di seguito riportato:
 - c) la descrizione dell'assetto impiantistico riportata al paragrafo C1.3.1, lettera b) della sezione C dell'allegato 1, dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014 e già sostituita dalla lettera b) riportata nell'allegato 1 al provvedimento n. 1227 del 28/04/2016, è completata con l'aggiunta seguente:

"In seguito all'analisi dell'impatto odorigeno dell'attività svolta, le vasche 45 e 46 sono state individuate tra le sorgenti emissive a maggior impatto odorigeno, per cui si è provveduto alla loro copertura e contestuale captazione delle emissioni potenzialmente generate dalle lavorazioni a batch convogliate ad idoneo sistema di trattamento (scrubber a torre con corpi di riempimento alimentato con acqua industriale)";
 - d) la descrizione dell'assetto impiantistico di cui al paragrafo C1.3.2, della sezione C dell'allegato 1, dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014, è completata con quanto di seguito riportato:

"La vasca 22 esistente, già identificata come vasca di pre-denitrificazione, è stata convertita a reattore MBBR (reattore a biomassa adesiva a letto mobile), a servizio della prima linea di trattamento, attraverso il posizionamento all'interno della vasca di un sistema di insufflazione di aria di fondo con bolle fini, alimentato da un compressore dedicato, l'immersione nella vasca di corpi plastici per la realizzazione del letto mobile a biomassa adesiva ed il mantenimento delle facilities attualmente utilizzate, a garanzia della massima flessibilità funzionale dell'impianto. In caso di necessità la vasca potrà ritornare immediatamente alla sua funzione originaria (pre-denitrificazione)";
 - e) il punto 3. Emissioni in atmosfera del paragrafo C2, dell'allegato 1 dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014, è sostituito dal seguente:

Emissioni convogliate
Le emissioni convogliate sono derivanti dai sistemi di abbattimento (scrubber) installati per il trattamento delle emissioni derivanti dalle linee di depurazione. La prima deriva dallo scrubber installato a servizio delle vasche di trattamento chimico-fisico a batch, alle quali giungono i rifiuti liquidi anche pericolosi provenienti da terzi. In seguito alla copertura delle vasche 45 e 46 ed alla captazione delle eventuali emissioni, è stato inserito il secondo punto di emissione collocato sulla sommità del reattore MBBR della seconda linea di trattamento chimico-fisico monostadio e biologico (vasca 43). Questi sistemi di abbattimento permettono di limitare le emissioni odorigene derivanti dalle vasche di trattamento.

Emissioni diffuse
Le emissioni diffuse possono essere relative ad eventuali emissioni odorigene derivanti da alcune vasche di stoccaggio o trattamento. Per quanto riguarda le vasche di stoccaggio un'accurata gestione dei reflui e dei rifiuti in ingresso riduce il rischio di questo tipo di emissioni, mentre per le

vasche di trattamento si è provveduto all'introduzione del sistema di abbattimento (scrubber) come descritto in precedenza.

I rifiuti liquidi ad alto contenuto di ammoniaca, che possono generare fortissime emissioni odorigene, vengono scaricati direttamente dalla cisterna in una vasca contenente una soluzione di HCl, in modo da generare una reazione chimica dalla quale si origina un sale (NH_4Cl) senza l'emissione di vapori di ammoniaca o odori.

Emissioni fuggitive

Non sono presenti sostanze gassose o liquide che viaggiano lungo tubature all'interno dello stabilimento, per cui non si ritiene questo aspetto significativo.

Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Possono derivare da una cattiva miscelazione dei rifiuti liquidi che possono generare vapori. Il rispetto e l'applicazione delle procedure e delle istruzioni operative, che costituiscono il Sistema di Gestione Ambientale e che vengono seguite all'interno dell'impianto di trattamento, riduce al minimo il verificarsi di questo tipo di emissioni."

- f) il Piano di adeguamento e miglioramento, riportato al paragrafo D1 della sezione D dell'allegato 1 dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014, è integrato con i punti seguenti:

"3) In seguito alla conclusione dei lavori di copertura delle vasche 45 e 46 (comunicata con nota PGRA/2017/12705 del 21/09/2017) ed alla captazione delle emissioni derivanti, la ditta deve provvedere all'effettuazione di una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene derivanti dall'intera installazione, per verificare l'efficacia dell'intervento realizzato; tale campagna, i cui rilievi avranno frequenza quadrimestrale, dovrà protrarsi almeno per un anno. Nel caso in cui dagli esiti del monitoraggio emergesse il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dalla ditta nella sua "Valutazione della dispersione di odori" (PGRA/2017/4441 del 31/03/2017), si dovrà considerare la necessità/opportunità di eventuali ulteriori interventi di mitigazione e/o modifica delle frequenze di monitoraggio.

4) Il D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 46/2014 in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), prevede all'art. 29 sexies, comma 6 bis, che, fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio. Al fine di individuare le modalità e le frequenze per adempiere a tale previsione si richiede di trasmettere entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (11/04/2018) ad ARPAE SAC di Ravenna, una proposta contenente modalità di svolgimento, frequenze e parametri, relativi a specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, con l'indicazione, se del caso, delle modalità di valutazione sistematica del rischio di contaminazione. Tale proposta sarà valutata e sarà conseguentemente aggiornata l'AIA. Qualora non pervenga tale proposta, l'AIA verrà aggiornata d'ufficio con l'indicazione delle frequenze stabilite all'art. 29-sexies, comma 6-bis e delle modalità di controllo definite in conformità alle metodologie di riferimento adottate nel settore.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il MATTM, nella circolare del 17/06/2015, ha chiarito che la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2 del DM 272/2014, opportunamente validata dall'autorità competente, può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli su acque sotterranee e sottosuolo. Qualora codesta Azienda intenda avvalersi di tale possibilità, dovrà provvedere a produrre istanza volontaria di modifica non sostanziale contenente la richiesta di validazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 2 del DM 272/2014, nonché ogni altro elemento utile a valutare le diverse modalità e frequenze proposte, con riferimento anche alle sostanze non pericolose."

- e. il paragrafo D2.4.2 Emissioni convogliate della Sezione D, dell'allegato 1 dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014, è sostituito dal seguente:

"D2.4.2 Emissioni Convogliate

Le due emissioni convogliate presenti in impianto sono relative agli scrubber installati per trattare le emissioni gassose eventualmente derivanti dalla vasche di trattamento chimico-fisico doppio stadio a batch (sezione 1) in cui giungono i rifiuti liquidi conferiti da terzi e dalle vasche 45 e 46 recentemente dotate di copertura e captazione delle emissioni.

Monitoraggio e controllo

1. Sul punto di emissione relativo allo scrubber a servizio dell'impianto di captazione dalle vasche 45 e 46 (in cui avviene il trattamento chimico-fisico a batch), **deve essere attuata una campagna conoscitiva di monitoraggio** che preveda almeno 2 autocontrolli nel corso del

primo anno di funzionamento, con la ricerca dei seguenti parametri: SOV, NO_x, SO_x, HCl, H₂S, NH₃, Ammine e pH. Gli esiti del suddetto monitoraggio devono essere trasmessi ad ARPAE e in base a quanto rilevato l'Autorità Competente si riserva la possibilità di modificare le presenti condizioni.

2. Verifica semestrale della funzionalità degli impianti di abbattimento tramite scrubber.

3. Tutte le attività di manutenzione devono essere opportunamente registrate.

Requisiti di notifica specifici

Nessun requisito di notifica specifico.”

- f. il paragrafo D2.4.3 Emissioni diffuse/fuggitive della Sezione D, dell'allegato 1 dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014, è sostituito dal seguente:

D2.4.3 Emissioni diffuse/fuggitive

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse possono essere relative ad eventuali emissioni odorigene derivanti da alcune vasche di stoccaggio o trattamento rifiuti/reflui. Tra i rifiuti liquidi che possono generare le emissioni odorigene più forti, ci sono quelli ad alto contenuto di ammoniaca, che vengono scaricati e neutralizzati con HCl in modo da non generare emissioni di ammoniaca. Sulle vasche di trattamento sono presenti coperture e sistemi di captazione (recentemente anche sulle vasche 45 e 46, considerate tra le sorgenti a maggior contributo di emissioni odorigene). Una accurata gestione dei rifiuti/reflui in ingresso e la recente copertura delle vasche di trattamento 45 e 46, con relativo sistema di captazione e trattamento delle eventuali emissioni, riduce il rischio di questo tipo di emissioni.

Monitoraggio e controllo

Come previsto al punto 3 del paragrafo D1 Piano di adeguamento e miglioramento in seguito alla copertura delle vasche 45 e 46 deve essere effettuata una campagna di monitoraggio delle emissioni odorigene derivanti dall'intera installazione, con frequenza quadrimestrale per almeno un anno, i cui esiti devono essere trasmessi di volta in volta, nel più breve tempo possibile, ad ARPAE ST e SAC e riportati nel report annuale previsto al paragrafo D2.3 precedente.

A conclusione della campagna deve essere trasmessa una relazione di sintesi in merito a tutti i controlli effettuati e relative valutazioni. A valle di tali valutazioni si dovrà considerare la necessità/opportunità di eventuali ulteriori interventi di mitigazione e/o modifica delle frequenze di monitoraggio.

Requisiti di notifica specifici

Almeno 15 giorni prima dell'effettuazione dei campionamenti per le emissioni odorigene deve esserne data comunicazione ad ARPAE.

Emissioni fuggitive

Si ritengono non significative o assenti le emissioni fuggitive, dal momento che non ci sono in stabilimento emissioni convogliate importanti e/o sostanze gassose o liquide movimentate tramite condutture.”

5. di stabilire che per l'esercizio delle **attività di gestione dei rifiuti anche pericolosi** oggetto dell'AIA, il gestore è tenuto **entro 90 giorni** dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione e previa diffida in caso di mancato adempimento, ad adeguare, tramite appendice, le garanzie finanziarie attualmente in essere con riferimento al presente atto di aggiornamento dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014 e smi. Fino ad allora le attività di gestione dei rifiuti possono essere proseguite alle condizioni indicate nell'AIA 2264/2014 e smi;
6. **di lasciare inalterate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento n. 2264 del 25/07/2014, come modificato dal provvedimento n. 1227 del 28/04/2016;**
7. di assumere il presente provvedimento di modifica dell'AIA n. 2264 del 25/07/2014 come modificata dal provvedimento n. 1227 del 28/04/2016 e di trasmetterlo al SUAP territorialmente competente per il rilascio al gestore e a tutte le Amministrazioni interessate;
8. il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; ARPAE, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

9. di rendere noto infine che copia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito di ARPAE, nonché presso la sede di ARPAE Ravenna, Struttura Autorizzazioni e Concessioni, piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

DICHIARA inoltre che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RAVENNA
(Dott. Alberto Rebucci)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.